

## Si è tenuta nel cuore della città la festa del Consorzio Pianacci **Quindici anni di Cep a Palazzo Ducale**

**Borzani: «A maggio sarà Palazzo Ducale a festeggiare al Cep»**

**DANIELA MALINI**

Domenica 11 marzo grande festa per i quindici anni del Consorzio Pianacci, ospite della Fondazione per la Cultura di Palazzo Ducale. È proprio Luca Borzani, Presidente della Fondazione e grande amico di Carlo Besana, ideatore e responsabile del "Pianacci", ad accogliere gli ospiti. Non è un caso che la festa del Cep si sia tenuta proprio a Palazzo Ducale, in quanto parte della stessa filosofia che ha ispirato la creazione, nel Ponente di Genova, di un centro di aggregazione che è oggi oggetto di studio di sociologi e ricercatori universitari: «Rovesciare lo sguardo, realizzare in periferia delle iniziative che non esistevano a livello cittadino ribaltando la logica legata ai vecchi modelli di decentramento della cultura» dichiara Borzani. «Ma l'impulso è venuto da fuori, da un non genovese come Besana, con una capacità di aggregazione che la logica genovese del "meglio fallire tutti che riuscire qualcuno" non avrebbe mai permesso». Borzani è convinto che la carta vincente sia stata proprio questo "rovesciamen-



**Borzani, a destra, con il responsabile della comunità islamica**

to dello sguardo" che ha evitato la logica poi rivelatasi fallimentare di riprodurre in periferia ciò che avveniva in centro. Ultimo ingrediente base, sempre secondo il Presidente della Fondazione per la Cultura, è stata l'idea che, «senza negare elementi di disagio o complessità del

vivere nel quartiere, bisognasse valorizzare la visione positiva, per rovesciare l'immagine di "ceppista" come qualcosa di negativo, qualcuno da allontanare». E positiva è sicuramente ora, dopo tre lustri di impegno, l'immagine del Cep. «In consiglio comunale hanno parla-

to del Cep in maniera stupenda», dice Carlo Besana, «e oggi dobbiamo ringraziare in particolare tre persone: Pinotti, Sansa e Borzani, che hanno creduto in noi fin dall'inizio», e conclude: «Oggi l'unica nota negativa è l'assenza della città che ci amministra. Ci avevano promesso di mettere le periferie al centro; oggi sono le periferie stesse che stanno tentando di mettersi al centro da sole». E mentre scorrono sul grande schermo della sala le proiezioni delle immagini che hanno fatto la storia del quartiere popolare di Pra', vengono ricordati i padri fondatori, tra cui Bruno Foglino, alla cui memoria si pensa di dedicare la piazza principale del quartiere, e Veneziani. Dopo il concerto del gruppo "Gnu Quartet", molto apprezzato dal pubblico, per lo più "ceppista", presente nella Sala del Munizionario, non sono mancati gli interventi dei ricercatori universitari, mentre il pomeriggio di festa si è concluso con l'annuncio di Borzani: «Festeggeremo al CEP, a maggio, per il decennale della Fondazione. Sarà Palazzo Ducale, questa volta, a venire da voi».